



DIOCESI DI BRESCIA

# Direttorio per l'iniziazione cristiana degli adulti

Giugno  
2003





# Presentazione

---

Anche nella Diocesi di Brescia aumenta il numero degli adulti, che chiedono di ricevere il battesimo e di diventare cristiani.

Non possiamo che esserne contenti e ringraziamo il Signore, che continua a chiamare nuove persone a far parte della sua Chiesa.

È importante, però, che nella Diocesi ci sia, anche su questo, una certa unità e omogeneità di intenti, di tempi e di cammini.

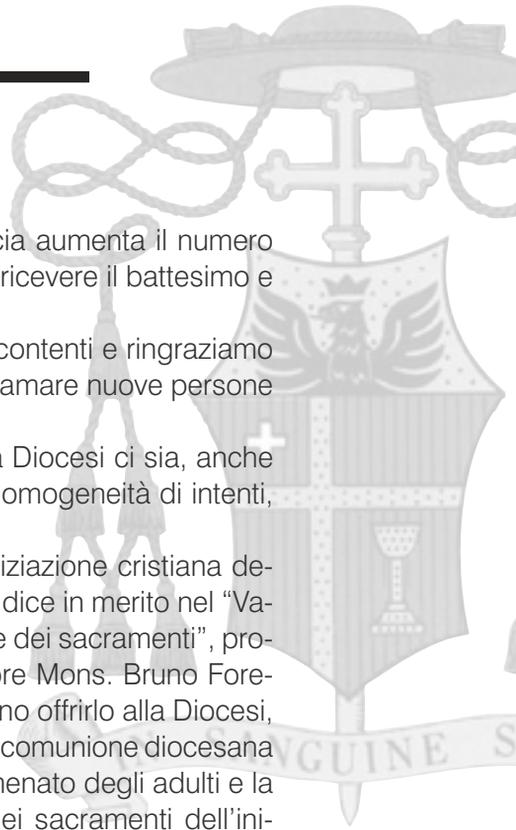
Il presente “Direttorio per l’iniziazione cristiana degli adulti” aggiorna quanto si dice in merito nel “Vademecum per la celebrazione dei sacramenti”, promulgato dal mio predecessore Mons. Bruno Foresti nel 1990. Ritengo opportuno offrirlo alla Diocesi, con l’intento di favorire così la comunione diocesana circa il cammino del catecumenato degli adulti e la conseguente celebrazione dei sacramenti dell’iniziazione cristiana.

Nutro la fiducia che anche questo strumento pastorale venga accolto in Diocesi con l’attenzione e la docilità che esso merita.

Il Signore continui a operare le sue meraviglie in mezzo a noi e ringiovanisca la sua Chiesa, donandole sempre nuovi figli.

*Brescia, 8 giugno 2003  
Solennità di Pentecoste*

+ *Luigi Sturzo*  
*Vescovo*





**GIULIO SANGUINETI**  
**Per grazia di Dio e della Sede apostolica**  
**Vescovo di Brescia**

**Prot. n. 351/03**

Considerata l'opportunità di fornire alla Diocesi, ed in specie ai sacerdoti e agli operatori pastorali, alcune direttive in merito all'iniziazione cristiana degli adulti, oltre i 14 anni;

avuto il parere favorevole del Consiglio Episcopale e dei competenti Uffici Diocesani;

a norma dei sacri canoni, di mia autorità ordinaria

**decreto**

1. la promulgazione del "Direttorio per l'iniziazione cristiana degli adulti", abrogando, per quanto è necessario, le norme diocesane contrarie, in specie quanto è contenuto nel "Vademecum per la celebrazione dei sacramenti";
  
2. l'entrata in vigore di questo "Direttorio" in data 1° settembre 2003.

*Dato a Brescia, l'8 giugno 2003*  
*Solennità di Pentecoste*

*Il Cancelliere Diocesano*  
*Sac. Luigi Pezzotti*

*Sac. Luigi Pezzotti*

† Giulio Sanguineti

*+ Giulio Sanguineti*



# Direttorio per l'iniziazione cristiana degli adulti<sup>1</sup>

## INTRODUZIONE

1. Il numero crescente di adulti, che chiedono di diventare cristiani e domandano il Battesimo, rappresenta un forte stimolo per la nostra Chiesa ed è testimonianza di come l'appello di Cristo alla fede sia ancora vivo nel mondo d'oggi.

2. Nell'accompagnare coloro che intendono diventare cristiani la Chiesa gioca un ruolo insostituibile, da quando accoglie i catecumeni, mentre li accompagna fino alla celebrazione liturgica dell'evento sacramentale. In questo cammino la Chiesa riscopre il suo significato originario, che è quello di essere comunità che annuncia il Vangelo e nello stesso tempo si lascia evangelizzare.

Di conseguenza l'impegno di accompagnare i catecumeni non va visto come una fatica in più ma come un dono di Dio per tutta la comunità.

3. *Il Rito dell'iniziazione cristiana degli adulti* (RICA)<sup>2</sup> che, insieme con gli *Orientamenti per il catecumenato degli adulti*<sup>3</sup>, è il testo base di riferimento per questo Direttorio, annuncia apertamente che il divenire cristiani coincide con l'essere introdotti contemporaneamente nel mistero pasquale di Cristo e nella sua Chiesa<sup>4</sup>. I due aspetti sono intimamente collegati, poiché è nella Chiesa e per

mezzo della Chiesa che il catecumeno accede al mistero della salvezza e, nello stesso tempo, è proprio grazie ai sacramenti pasquali che egli entra a pieno titolo nella Chiesa. Il richiamo alla necessità insostituibile della comunità ecclesiale mostra con forza che la fede cristiana, fin dall'inizio, non è qualcosa di intimistico e di individualistico, bensì è una realtà che possiede un'intrinseca dimensione ecclesiale.

## **PARTE PRIMA: ORIENTAMENTI GENERALI**

**4.** Lo Spirito Santo, attraverso strade impreviste e soprattutto attraverso la testimonianza dei cristiani, fa sì che il messaggio evangelico susciti anche oggi simpatia, attrazione e desiderio di diventare discepoli di Cristo. La comunità cristiana ha il dovere di accogliere con letizia e di sostenere con forza coloro che si pongono in questa ricerca, facendo particolare attenzione anche alla loro cultura, cioè al loro modo di pensare e vivere, così che si realizzi, insieme all'evangelizzazione della cultura, anche una vera inculturazione del Vangelo.

**5.** In questa prospettiva, agli adulti che desiderano diventare discepoli di Cristo, la Chiesa propone l'itinerario formativo dell'iniziazione cristiana, che comprende momenti di ascolto e annuncio della Parola di Dio, catechesi, preghiera, verifiche, celebrazioni liturgiche e sacramentali, esperienze di sacrificio e penitenza, carità. Lo scopo di questo itinerario è portare all'incontro personale con Cristo nella Chiesa, fino ad assumere sempre più la mentalità di Cristo, il suo modo di vedere, giudicare e agire.

**6.** Durante il cammino dell'iniziazione cristiana la Chiesa accompagna e sostiene i "simpatizzanti"<sup>5</sup>, i "catecumeni"<sup>6</sup>, gli "eletti"<sup>7</sup> e i "neofiti"<sup>8</sup> anche attraverso alcune figure particolari<sup>9</sup>:

- *il garante*: è un uomo o una donna che ha conosciuto il

candidato, lo ha aiutato ed è testimone dei suoi costumi, della sua fede e della sua intenzione;

- *il padrino*: è la persona che accompagna il candidato nel giorno della elezione, nella celebrazione dei sacramenti e nel tempo della mistagogia.

Suo compito è mostrare con amichevole familiarità al catecumeno la pratica del Vangelo nella vita individuale e sociale, soccorrerlo, come un padre, nei dubbi e nelle ansietà, rendergli testimonianza e prendersi cura dello sviluppo della sua vita battesimale. Quando è possibile, il garante può fungere anche da padrino.

- *il catechista*: è la persona che, insegnando il Vangelo in forma adatta, porta il candidato ad una scelta più cosciente e libera di Cristo. Tutte le volte che sarà possibile, il catechista avrà una parte attiva anche nei vari riti.

**7.** Nella Chiesa locale, la parrocchia è il luogo ordinario e privilegiato del cammino d'iniziazione cristiana. «È nella parrocchia in particolare che l'esperienza di tipo catecumenale, soprattutto in vista della celebrazione dei sacramenti della iniziazione, trova la sua attuazione ordinaria»<sup>10</sup>.

**8.** L'itinerario della iniziazione cristiana si struttura in quattro tempi, separati da tre gradi (passaggi celebrativi).

Primo tempo: **Precatecumenato**

Primo grado: **Rito di ammissione al catecumenato**

Secondo tempo: **Catecumenato**

Secondo grado: **Rito dell'elezione**

Terzo tempo: **Purificazione e illuminazione**

Terzo grado: **Celebrazione dei sacramenti**

Quarto tempo: **Mistagogia.**

**9. Precatecumenato:** è il tempo in cui il "simpatizzante" riceve una prima evangelizzazione, è condotto ad una sincera, anche se iniziale, adesione a Dio e incomincia a maturare

la volontà di seguire Cristo. Questo tempo serve anche per ascoltare e chiarire le motivazioni del candidato.

**10. Rito di ammissione al catecumenato:** quando il simpatizzante ha maturato una prima volontà di aderire a Cristo, si celebra il Rito di ammissione al catecumenato, preceduto dal giudizio di idoneità con il quale il parroco, con l'aiuto dei garanti e dei catechisti, verifica i segni dell'inizio della conversione e del desiderio di entrare in rapporto con Dio mediante Gesù Cristo. La pubblica accoglienza è manifestata con l'imposizione del segno della Croce e con la consegna del libro dei Vangeli.

**11. Catecumenato:** è il tempo della formazione cristiana, in cui le buone disposizioni d'animo, manifestate all'ingresso nel catecumenato, sono portate a maturazione. Inizia con il Rito di ammissione al catecumenato e si conclude con la celebrazione del Rito della elezione.

Il catecumenato costituisce l'apprendistato e il tirocinio della fede e della vita cristiana.

Per questo esso è contemporaneamente<sup>11</sup>:

- **tempo di catechesi:** che deve condurre non solo a una conveniente conoscenza del mistero della salvezza ma anche a una sua intima esperienza;
- **tempo di esercizio della vita cristiana:** ai catecumeni è richiesto di iniziare un vero itinerario spirituale, che fa spazio alla preghiera e alla testimonianza della fede, all'amore fraterno e, in particolare, al cambiamento di mentalità e di costumi;
- **tempo di esperienza liturgica:** i catecumeni sono sostenuti e purificati attraverso idonei riti liturgici (celebrazioni della Parola adatte al tempo liturgico, preghiere di esorcismo, particolari benedizioni); in particolare sono invitati a partecipare alla liturgia della Parola nella celebrazione domenicale (da cui però di norma dovrebbero essere dimessi prima dell'inizio della liturgia eucaristica). È opportuno anticipare nella Quaresima

del primo anno di catecumenato la consegna (*traditio*) del Simbolo e del *Pater* e la celebrazione del rito dell'unzione con l'Olio dei catecumeni;

- **tempo per le prime esperienze di vita apostolica e missionaria:** con la testimonianza e la professione di fede i catecumeni imparano a collaborare attivamente all'evangelizzazione e all'edificazione della Chiesa.

**12. Rito dell'elezione e dell'iscrizione del nome:** è il rito che conclude il catecumenato e introduce nel tempo della purificazione. Il catecumeno viene "eletto", cioè scelto, per essere battezzato e sarà quindi invitato a scrivere il proprio nome nel libro degli "eletti" per il Battesimo. Con questo gesto si vuol esprimere che il cammino verso i sacramenti «si fonda sulla scelta o elezione operata da Dio», alla quale corrispondono la disponibilità del candidato e l'opera educativa della comunità<sup>12</sup>.

Al rito della elezione sono ammessi i catecumeni che il Vescovo, sentiti i responsabili del cammino di preparazione, ritiene idonei, in quanto hanno acquisito una mentalità di fede e mostrano la volontà di vivere secondo il Vangelo.

La chiamata di Dio e la risposta dei catecumeni sono indicate rispettivamente dalla chiamata decisiva della Chiesa e dall'iscrizione nel Libro dei candidati al Battesimo.

**13. Purificazione e illuminazione:** durante questo tempo, che coincide con l'ultima Quaresima, gli "eletti" sono invitati a una particolare vita di preghiera per una purificazione del cuore e della mente, in preparazione alle feste pasquali e alla ricezione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana.

Nella terza, quarta e quinta domenica di Quaresima si celebrano gli "scrutini"<sup>13</sup> che, mentre illuminano gli eletti sul mistero del peccato e dell'azione redentrice in Cristo - presentato come acqua viva, luce, risurrezione e vita - nello stesso tempo li purificano e li rafforzano.

«Per il Sabato Santo gli eletti siano invitati ad astenersi, per quanto è possibile, dalle consuete occupazioni e a dedicare il tempo all'orazione e alla meditazione e a osservare, entro i limiti delle loro possibilità, il digiuno»<sup>14</sup>.

#### **14. Celebrazione dei tre sacramenti della iniziazione cristiana**

La celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana costituisce l'elemento centrale di tutto il cammino. Tutto ciò che è stato annunciato dalla Parola di Dio e illustrato nella catechesi giunge a compimento.

Nella celebrazione il mistero si fa evento nel rito e l'inaccessibile diventa storia di grazia. L'iniziazione «ai» sacramenti, operata nel catecumenato, diventa ora iniziazione «dai» sacramenti, nel senso che sono i sacramenti ad introdurre nel mistero di Cristo e della Chiesa.

L'iniziazione cristiana raggiunge il suo culmine nella Veglia pasquale con la celebrazione unitaria dei tre sacramenti della iniziazione cristiana, Battesimo, Cresima ed Eucaristia.

#### **15. Mistagogia**

Il tempo della mistagogia, che si protrae per tutto il tempo pasquale, è destinato, attraverso la meditazione del Vangelo, la catechesi, l'esperienza dei sacramenti e l'esercizio della carità, ad approfondire i misteri celebrati, il senso della fede, della Chiesa e del mondo, a consolidare la pratica della vita e a stabilire rapporti più stretti coi fedeli<sup>15</sup>.

Sono poi preziose le iniziative di inserimento dei neofiti nella comunità parrocchiale, così che giungano a vivere i primi impegni di servizio alla comunità stessa che li ha generati alla fede.

Il tempo della mistagogia si conclude con la solenne celebrazione della Pentecoste ma la crescita nella fede dei neofiti dovrà continuare attraverso itinerari di formazione permanente.

## PARTE SECONDA: INDICAZIONI OPERATIVE

**16.** Nella prima parte sono stati esposti gli orientamenti generali, conformi alle direttive dei principali documenti del Magistero in materia. Ora vengono presentate le indicazioni operative specifiche per la Diocesi di Brescia.

### **17. Il precatecumenato**

Il precatecumenato non ha una struttura rigida, si svolge in modo informale e non prevede nessun rito, ma deve essere caratterizzato da un clima di grande accoglienza. Dopo alcuni incontri personali il parroco affida il “simpatizzante”, oltre al garante, anche a uno o più catechisti.

La durata può estendersi per un tempo più o meno lungo, a seconda della maturità spirituale del candidato. Se il candidato è completamente a digiuno della fede e della vita cristiana, il precatecumenato può durare anche un anno.

**Contenuti essenziali:** si può partire dalle attese e dalle aspirazioni della persona, mostrando poi come dall’incontro della rivelazione di Dio con le attese dell’uomo prenda avvio la storia della salvezza; si passa, quindi, all’annuncio di Gesù Cristo, nato, morto e risorto per noi, che rivela Dio come Padre e svela il suo disegno di amore e di salvezza per tutti gli uomini.

**Strumenti:** i testi di riferimento possono essere il Vangelo di Marco, da leggere e meditare insieme al catechista, e i primi 2 capitoli del Catechismo degli adulti<sup>16</sup>.

### **18. Il Rito di ammissione al catecumenato**

Il tempo del precatecumenato si conclude con il Rito di ammissione al catecumenato<sup>17</sup>.

Normalmente il Rito di ammissione avviene in parrocchia, nella prima domenica di Avvento, con la partecipazione della comunità, soprattutto della famiglia, dei catechisti, degli amici e dei garanti.

Prima del Rito di ammissione, il parroco si metta in contatto con il Servizio per il Catecumenato, presso l'Ufficio catechistico, in modo da segnalare il candidato, verificare eventuali problemi<sup>18</sup> e stendere insieme un percorso condiviso. Dopo il Rito dell'ammissione al catecumenato, il medesimo parroco provvederà, mediante apposito modulo fornito dall'Ufficio Catechistico, a iscrivere il catecumeno nel *Libro dei catecumeni*, conservato presso il Servizio Diocesano per il Catecumenato.

## **19. Il catecumenato**

Il tempo del catecumenato si protrae almeno per circa due anni e, normalmente, va dalla prima domenica di Avvento, in cui si è celebrato il Rito di ammissione al catecumenato, alla prima domenica di Quaresima del successivo anno liturgico, in cui si celebra il Rito della elezione.

### ***Contenuti essenziali della catechesi:***

- illustrazione delle tappe fondamentali della storia della salvezza (creazione e peccato, Abramo, Mosè, i profeti e l'attesa messianica ecc.);
- presentazione viva, profonda ed esperienziale del mistero di Cristo;
- esposizione integrale ed essenziale del messaggio cristiano adattata all'anno liturgico;
- introduzione al mistero della Chiesa come comunione dei discepoli di Gesù;
- confronto del catecumeno con gli atteggiamenti delle persone che seguivano Gesù in vista del cambiamento della propria vita.

***Strumenti:*** la convinzione che niente più del Vangelo può favorire un contatto diretto e vivo con la persona di Gesù porta a suggerire un itinerario basato prevalentemente sulla lettura del Vangelo di Luca, che presenta in sequenze ordinate tutta la vita di Gesù, dà ampio spazio alla misericordia del Padre, evidenzia la speciale predilezione per i piccoli, i poveri, i peccatori e sottolinea l'azione dello Spirito Santo.

La lettura spirituale, meditata, dialogata e pregata del Vangelo di Luca sarà opportunamente completata dalla lettura di alcuni brani degli Atti degli apostoli e dai riferimenti al Catechismo degli adulti, specialmente dal capitolo III al capitolo XIII<sup>19</sup>.

*Celebrazioni:* durante il tempo del catecumenato è importante che il catecumeno faccia esperienze di preghiera per imparare a esprimere sentimenti di ringraziamento, lode, richiesta di perdono e che partecipi ai momenti celebrativi diocesani (es. ritiri) per vivere la dimensione ecclesiale del cammino all'interno dell'anno liturgico.

In questo tempo, alla presenza di coloro che sono particolarmente interessati all'iniziazione dei catecumeni (sacerdoti, catechisti, garanti e padrini, amici e familiari) si facciano delle celebrazioni della Parola che possono includere anche gli esorcismi minori e le benedizioni dei catecumeni<sup>20</sup>.

In modo particolare, nel primo anno di catecumenato (possibilmente in Quaresima), davanti alla comunità parrocchiale riunita, si eseguano i seguenti riti del catecumenato: la consegna (*traditio*) del Simbolo<sup>21</sup> e del *Pater*<sup>22</sup>; il Rito dell'unzione con l'olio dei catecumeni<sup>23</sup>.

## **20. Il Rito della elezione e dell'iscrizione del nome**

Il Rito della elezione di norma avviene nella prima domenica della Quaresima che precede immediatamente la celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana.

*Il Rito si svolge nella Chiesa cattedrale ed è presieduto dal Vescovo o da un suo delegato.*

Il giudizio di idoneità per essere ammessi nel gruppo degli "eletti per il Battesimo" spetta al Vescovo. È necessario, quindi, *che un mese prima del Rito, il parroco porti al Servizio per il Catecumenato, presso l'Ufficio Catechistico Diocesano, i seguenti documenti da presentare al Vescovo:*

- la richiesta motivata del catecumeno di essere ammesso ai sacramenti dell'iniziazione cristiana;

- la lettera di accompagnamento del parroco, che precisi i tempi e i modi del cammino (quando è iniziato, quando è stato fatto il Rito di Ammissione al catecumenato ecc.) e che formuli un giudizio sulla preparazione del candidato, avvalorato dal parere dei catechisti e dei garanti.

Coloro che il Vescovo dichiarerà idonei per essere ammessi al Rito della elezione si prepareranno a quell'evento, insieme con i loro padrini, con un momento di preghiera e di riflessione a livello diocesano.

***Nessun adulto sia ammesso ai sacramenti dell'iniziazione cristiana se non dopo essere stato giudicato idoneo ed "eletto" dal Vescovo.***

## **21. Il tempo della purificazione e illuminazione**

Il tempo della purificazione e illuminazione di norma coincide con l'ultima Quaresima, prima della ricezione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana.

***Contenuti essenziali:*** in questo tempo la preparazione ha più il carattere di riflessione spirituale che di catechesi.

L'intento, infatti, è quello di preparare immediatamente ai sacramenti dell'iniziazione e condurre alla purificazione del cuore e della mente, attraverso una profonda revisione della propria vita, attraverso gesti penitenziali e, soprattutto, attraverso l'illuminazione che deriva da una più intensa conoscenza di Cristo salvatore, presentato come acqua viva, luce, risurrezione e vita.

***Strumenti:*** è opportuno utilizzare come strumenti di riflessione i formulari liturgici e biblici delle domeniche di Quaresima anno A. Si può fare riferimento anche ai capitoli XIV-XVI del Catechismo degli adulti<sup>24</sup>.

***Celebrazioni:*** alla presenza di tutta la comunità parrocchiale riunita per la celebrazione eucaristica, nella terza, quarta e quinta domenica di Quaresima si celebrano gli "scrutini"<sup>25</sup>. Nella quinta domenica, dopo la celebrazione degli scrutini, si compiono i riti immediatamente preparatori ai sacramenti

dell'iniziazione cristiana: la riconsegna (*reddito*) del Simbolo<sup>26</sup> e il Rito dell'*Effetà*<sup>27</sup>.

## **22. La celebrazione dei sacramenti della iniziazione cristiana**

I tre sacramenti dell'iniziazione cristiana (Battesimo, Cresima ed Eucaristia) *vanno celebrati unitariamente nella medesima celebrazione*<sup>28</sup>.

Di norma sono celebrati dal Vescovo nella notte di Pasqua in Cattedrale durante la Veglia pasquale. Tuttavia il Vescovo può delegare il parroco a celebrare i sacramenti della iniziazione cristiana degli adulti nella propria comunità parrocchiale. In tal caso, il Parroco, tramite l'Ufficio Catechistico Diocesano, ne chieda la facoltà al Vescovo.

## **23. La mistagogia**

Il tempo della mistagogia, di norma, *coincide con il tempo pasquale* e si conclude con la solenne celebrazione della Pentecoste.

**Contenuti essenziali:** la catechesi di questo tempo deve tendere all'approfondimento ulteriore dei sacramenti ricevuti e deve introdurre alla comprensione degli altri sacramenti, soprattutto quello della Riconciliazione. Sarà importante collegare queste catechesi "mistagogiche" al mistero di Cristo, che è reso presente ed è sperimentato nei sacramenti, al mistero della Chiesa e alla vita cristiana.

**Strumenti:** agli effetti di riuscire ad «esprimere nella vita i misteri celebrati nella fede»<sup>29</sup> risulta utile l'utilizzo delle letture festive e feriali previste per il tempo pasquale e dei formulari del Messale. Inoltre sono consigliati i capitoli XVII-XXIV del Catechismo degli adulti<sup>30</sup>.

**Celebrazioni:** tutti i neofiti si impegnino a partecipare alla Messa domenicale con i loro padrini. Per chiudere il tempo della mistagogia si può tenere in parrocchia una particolare celebrazione nella solennità di Pentecoste.

È desiderabile che si celebri l'anniversario del Battesimo.

## CONCLUSIONE

**24.** In questo periodo storico la Chiesa italiana ha scelto il catecumenato degli adulti come luogo particolare di evangelizzazione e «modello di ogni processo di iniziazione cristiana». Lo ricordano con precisione i Vescovi italiani, i quali aggiungono: «L'importanza della scelta catecumenale, prima ancora che per il numero degli adulti che raggiunge, ha valore per la sua funzione significativa nella pastorale e per il futuro della Chiesa.

Il catecumenato è una funzione essenziale della Chiesa. Il suo ripristino costituisce oggi un criterio di validità e un'occasione provvidenziale di rinnovamento ecclesiale. In una pastorale di evangelizzazione la scelta catecumenale deve passare da esperienza marginale o eccezionale a prassi ordinaria. Il catecumenato non è qualcosa di aggiuntivo, ma momento fondamentale dell'attività delle nostre comunità ecclesiali, anche se al presente possono essere pochi gli adulti che domandano esplicitamente il Battesimo»<sup>31</sup>.

## Note

<sup>1</sup> Per "adulti" si intendono tutti coloro che hanno compiuto il quattordicesimo anno di età (cfr. Codice di Diritto Canonico, can 863).

<sup>2</sup> CEI, *Rito dell'Iniziazione Cristiana degli Adulti*, Libreria Editrice Vaticana, Roma 1978 (abbr. = RICA).

<sup>3</sup> Consiglio Episcopale Permanente della CEI, *L'iniziazione cristiana. 1. Orientamenti per il catecumenato degli adulti. Nota pastorale*, Roma 1997.

<sup>4</sup> Cfr. RICA, Premesse, n.3: «Per mezzo dei sacramenti dell'iniziazione cristiana gli uomini, uniti con Cristo nella sua morte, nella sua sepoltura e risurrezione, vengono liberati dal potere delle tenebre, ricevono lo Spirito di adozione a figli; incorporati a Cristo sono costituiti in popolo di Dio...».

<sup>5</sup> Per "simpatizzante" si intende colui che ha incominciato il cammino dell'iniziazione cristiana, ma non è stato ancora ammesso ufficialmente al catecumenato.

<sup>6</sup> "Catecumeno" è colui che è stato ammesso al catecumenato ma non ha ancora ricevuto i sacramenti dell'iniziazione cristiana.

<sup>7</sup> "Eletto" viene chiamato il catecumeno che, avendo celebrato il rito dell'elezione, si prepara a ricevere i sacramenti dell'iniziazione cristiana.

<sup>8</sup> "Neofita" è colui che, avendo appena ricevuto i sacramenti dell'iniziazione, muove i primi passi nella vita cristiana.

<sup>9</sup> Cfr. RICA, nn. 42-48.

<sup>10</sup> RICA, Introduzione della CEI, n. 2.

<sup>11</sup> Cfr. Consiglio Episcopale Permanente della CEI, *L'iniziazione cristiana. 1. Orientamenti per il catecumenato degli adulti*, n. 32.

<sup>12</sup> Cfr. RICA, n. 22.

<sup>13</sup> Sono così chiamate le celebrazioni che, attraverso opportuni esami di coscienza, mettono in luce le fragilità e le manchevolezze degli eletti, perché siano sanate, e le buone qualità, perché siano rafforzate (cfr. RICA, n. 25).

<sup>14</sup> RICA, n. 26.

<sup>15</sup> Cfr. RICA, nn. 37-39.

<sup>16</sup> CEI, *La verità vi farà liberi*, Roma 1995, pp. 13-58.

<sup>17</sup> Nella sua forma integrale, il Rito di ammissione al catecumenato si trova nel RICA ai nn. 68-97.

<sup>18</sup> In particolare andranno affrontati eventuali problemi relativi alla situazione matrimoniale.

<sup>19</sup> CEI, *La verità vi farà liberi*, cit., pp. 63-288.

<sup>20</sup> Cfr. RICA nn. 106-124.

<sup>21</sup> Cfr. RICA, nn. 183-187.

<sup>22</sup> Cfr. RICA, nn. 188-192.

<sup>23</sup> Cfr. RICA, nn. 127-132.

<sup>24</sup> CEI, *La verità vi farà liberi*, cit., pp. 289-336.

<sup>25</sup> Cfr. RICA, nn. 154-179.

<sup>26</sup> Cfr. RICA, nn. 194-199.

<sup>27</sup> Cfr. RICA, nn. 200-202.

<sup>28</sup> Cfr. RICA, nn. 208-234.

<sup>29</sup> Cfr. *Colletta* del Lunedì dell'ottava di Pasqua.

<sup>30</sup> CEI, *La verità vi farà liberi*, cit., pp. 337-462.

<sup>31</sup> Consiglio Episcopale Permanente della CEI, *L'iniziazione cristiana. 1. Orientamenti per il catecumenato degli adulti*, cit., n. 41.



